

ARPA LAZIO

Prot. Arrivo N. 10068

Data 18.08.2003



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)

Il Soggetto Attuatore

DECRETO N. 73 DEL 18.08.2003

Oggetto: S.E.P. - Società Ecologica Pontina - s.r.l. , con sede legale ed impianto in via marittima II km. 7,190 Pontinia (LT).
Rilascio autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e 15 e 16 della L.R. 27/98 , per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di compost di qualità.

Il Soggetto Attuatore

VISTO IL Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 attuativo delle direttive 91/165/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/52/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 concernente "procedure semplificate per il recupero di rifiuti non pericolosi";

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione europea 2001/118/CEE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO IL Decreto in data 19.02.1999, con il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e Provincia fino al 31.12.2000;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'interno n. 2992 del 14 luglio 1999, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nella Città di Roma e Provincia, venendogli espressamente delegati, in deroga alle ordinarie competenze degli organi regionali, i poteri di approvazione e di autorizzazione all'esercizio di impianti ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, anche in deroga alle norme contestualmente indicate, e con la facoltà di avvalersi di subcommissari;

DATA <u>26-08-03</u>	
A:	CONOSCENZA
<u>ARPA</u>	

VISTO il D.P.C.M. 15.12.2000, con il quale veniva prorogato lo stato di emergenza sino al 31.12.2001 ;

VISTA l'ordinanza del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3109 del 28 Febbraio 2001 che proroga i poteri conferiti al Commissario Delegato - Presidente della Regione Lazio - al Subcommissario e ai due Vice Commissari dall'ordinanza n. 2992/99 di cui sopra, fino alla cessazione dello stato di emergenza;

VISTA la D.P.C.M. del 14/01/2002 con la quale viene prorogato lo stato di emergenza rifiuti per la città di Roma e provincia;

VISTO L' O.P.C.M. 8.11.2002, n. 3249 con la quale il presidente della Regione Lazio, già commissario delegato per l'attuazione degli interventi relativi al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti nel territorio della città di Roma e provincia, è nominato commissario delegato relativamente all'attuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

VISTO il decreto n. 7 del 10 dicembre u.s. con il quale il Commissario delegato, Presidente della Regione, ha nominato Marco Verzaschi soggetto attuatore cui affidare l'esecuzione delle attività di cui alla citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO IL D.P.C.M. del 10.01.2003 con il quale lo stato di emergenza di nel territorio della città di Roma e provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi è stato prorogato sino al 31.12.2003.

VISTA l'istanza presentata dalla S.E.P. - SOCIETÀ ECOLOGICA PONTINA s.r.l., acquisita in data 6 agosto 2002 al n. prot. AM/MD/24329 dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, così come specificata dalla nota acquisita in data 27 agosto 2002 al n. prot. AM/MD/25832, con la quale la stessa società ha richiesto il rilascio delle autorizzazioni, ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, per la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per la produzione di compost di qualità da realizzarsi nel territorio del Comune di Pontinia (LT);

Vista la nota prot. N.AM/24939 del 09/08/2002 con la quale l'Area D della Regione Lazio - ha attivato l'istruttoria per il rilascio dell' autorizzazione richiesta e ha trasmesso a:

- L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Latina
- Il Sindaco del Comune di Pontinia
- L'Azienda ASL di Latina - Servizi SIPA e SPISSL
- L'Arpa Lazio
- L'Area 13 E - Pianificazione e Copianificazione Comunale Sud - della Direzione Regionale Urbanistica e Casa
- L'Area C - "VIA e danno Ambientale " - della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile;
- L'Area 4° "Conservazione Qualità dell'Ambiente" - della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
- Il Comitato Tecnico Scientifico

gli elaborati progettuali allegati alla citata istanza e di seguito riportati a firma ing. R. Primiani:

- Elaborato 1: Generalità
- Elaborato 2 : Relazione Tecnica
- Elaborato 3 : Attrezzature per il compostaggio
- Elaborato 4 : Presidi Ambientali
- Elaborato 5: Documento della Sicurezza
- Elaborato 6; Documento sulle emissioni in atmosfera
- Elaborato 7: Documento sugli scarichi in acque superficiali
- Elaborato 8: Contratto di locazione dell'area
- Elaborato 9: Studio geologico, pedologico e idrogeologico a firma geol. Stefano Serangeli
- Elaborato 10: Studio di impatto ambientale
- Elaborato 11: Tav.1 Emissioni in atmosfera
- Elaborato 12: Tav. 2 Scarico delle acque
- Elaborato 13: Tav.3 Planimetria impianto

La comunicazione di inizio istruttoria e l'invio degli elaborati è stato estesa anche al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina, competente al rilascio del

parere ai sensi della L.R. 13/97 art. 7, con nota prot. AM/27447 del 16 settembre 2002.

Vista la nota prot. n. 2888 del 24 settembre 2002, con la quale la ASL di Latina – Dipartimento Prevenzione – Comprensorio Centrale – Sabaudia ha richiesto integrazioni al progetto trasmesso in data 09/08/2002;

Vista la nota acquisita al prot. dell'Assessorato all'Ambiente n. 36462/D del 28 novembre 2002 con la quale la società SEP – Società Ecologica Pontina s.r.l. , ha trasmesso la sottoriportata documentazione integrativa, a firma dell'ing. R. Primiani, richiesta dalla ASL di Latina:

- Elaborato tecnico – Documentazione integrativa
- Tav. 2A Planimetria generale
- Tav. 3A Planimetria impianto
- Tav.3A Planimetria impianto – Aspirazione arie esauste
- Tav. 4A Planimetria percorsi
- Tav. 5A Planimetria opere civili ante operam
- Tav. 6A Planimetria opere civili post operam
- Tav. 3B Planimetria forzata e convogliamento percolati
- Tav. 3C Particolare depuratore biologico
- Tav. 3D Schema raccolta acque

Vista la nota prot. AM/MD/38275 del 06/12/2002 con la quale, la competente Area 4D – Energia e Rifiuti – della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, acquisito il parere di compatibilità ambientale prot. AM/MC/32678 del 5 novembre 2002, ha attivato la conferenze istruttoria prevista dall' art. 27 del D.Lgs. 22/97 e ex art. 15 della L.R. 27/98; preliminare al rilascio delle autorizzazioni richieste dalla S.E.P. - SOCIETÀ ECOLOGICA PONTINA s.r.l., e ha convocato gli enti interessati, per la costituzione della stessa, per il giorno 4 dicembre 2002;

Visto il verbale della seduta della conferenza istruttoria del 4 dicembre 2002;

Preso atto di quanto in esso contenuto ed in particolare del parere negativo espresso dal Sindaco del Comune di Pontinia in quanto "il progetto contrasta con la vocazione agricola del territorio in quanto in detta località è stato autorizzato , a quanto a conoscenza, un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi nonostante il parere negativo di questo Comune" e dell'impossibilità di esprimersi da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina.

Atteso, che come riportato nel verbale sopra richiamato, la conferenza ha sospeso i lavori ed ha accordato al Consorzio per lo Sviluppo Industriale il tempo di novanta giorni per l'espressione del parere di competenza;

Vista la nota prot. n. AM/40736 del 30/12/2002, con la quale l'AREA D della Regione Lazio, a seguito della trasmissione da parte della società SEP – Società Ecologica Pontina – s.r.l. degli elaborati progettuali ad integrazione di quanto richiesto nella Conferenza Istruttoria del 4 dicembre 2002, ha inviato agli enti partecipati gli elaborati richiesti dalla ASL di Latina e i seguenti ulteriori elaborati a firma dell'ing. R.Primiani:

- 1) nota della SEP s.r.l. relativa alla denuncia del pozzo
- 2) Domanda di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale – Acque reflue domestiche
- 3) Documento sugli scarichi in acque superficiali (sintesi ed adeguamento Dicembre 2002)
- 4) Documento sulle emissioni in atmosfera (sintesi ed adeguamento Dicembre 2002)
- 5) Documento integrativo Servizio Geologico Regionale - Dicembre 2002
- 6) Tav. 1 a Inquadramento urbanistico
- 7) Tav. 2 a Planimetria generale dell'area impianto e sezioni caratteristiche
- 8) Tav. 3 a Planimetria aspirazioni
- 9) Tav. 1 b Planimetria impianti emissioni in atmosfera
- 10) Tav. 3 d Schema raccolta acque biologiche, di prima pioggia e lavaggio automezzi
- 11) Tav. 3 e Schema raccolta acque bianche
- 12) Tav. 2 V Depuratore Chimico Fisico – Depuratore Biologico- Particolare lavaggio mezzi

Preso atto che al fine di acquisire i pareri necessari all'istruttoria, ed in particolare il parere del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina, l'Area D della Regione Lazio ha convocato con note prot. n. D2/2 A-05754947 del 9 aprile 2003 e prot. n. D2/2 A – 05/86668 del 16 giugno 2003, due ulteriori sedute della Conferenza Istruttoria rispettivamente per i giorni 17 aprile 2003 e 7 luglio 2003;

Visti i verbali delle sedute delle Conferenze Istruttorie del 17 Aprile 2003 e del 7 Luglio 2003.

Preso atto dei pareri espressi dagli enti convocati, acquisiti sia preliminarmente, sia nel corso delle singole sedute della conferenza istruttoria, sia successivamente alla stessa:

<i>Parere</i>	<i>Ente/Struttura</i>	<i>Prot. N. del</i>
Geologico e idrogeologico	Regione Lazio – Ass.to per le Politiche dell'Ambiente – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Area 4A – Servizio 3°	70581 del 14 maggio 2003
Protezione ambientale	ARPA LAZIO – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio	C.I. del 04/12/ 2002.
Comune di Pontinia		C.I. del 4/12/2002
Pronuncia di Valutazione di impatto ambientale	Regione Lazio Area D/2A/04 – VIA	AM/MC/32678, del 05 novembre 2002
ASL LT	Servizio Igiene Pubblica	3444-07-DP del 02/12/2002
Provincia di Latina		11263 del 06/03/2003
Urbanistica	Area 6 – Urbanistica e beni ambientali Sud	50462 del 1/04/2003
	ASI RM LT	Deliberazione 188 del 07/07/2003
Usi Civici	Area F- Regione Lazio	Prot. n. 16378 /n/F del 17 dicembre 2002

CONSIDERATO che i pareri acquisiti precedentemente e durante la Conferenza Istruttoria del 28 novembre 2002, e quelli pervenuti successivamente, ad eccezione di quello espresso dal Comune di Pontinia, pur presentando prescrizioni, non evidenziano elementi ostativi alla realizzazione dell'iniziativa;

CONSIDERATO, inoltre, che a seguito di trasmissione del verbale della Conferenza Istruttoria del 7 luglio 2003, seduta conclusiva, avvenuta con nota prot. D2/2°/05/108604 del 15 luglio 2003 non sono pervenuti, nei tempi di legge, sostanzialmente modificativi di quelli precedentemente rilasciati o espressi nelle conferenze di servizio di cui sopra;

VISTO il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di compost di qualità nel comune di Pontinia (LT) espresso dalla Commissione Tecnica Scientifica ex art. 4 dell'OPCM 3249/2002 nella seduta del 29 luglio 2003;

Atteso che il parere del Comune di Pontinia non scaturisce da osservazioni o impedimenti di natura tecnica o impiantistica;

Preso atto che l'intervento verrà realizzato all'interno dell'area industriale di "Mazzocchio";

Vista la documentazione attestante i requisiti soggettivi richiesti è dalla legge da cui si evidenzia che il responsabile tecnico dell'impianto è l';

DECRETA

A) di approvare, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e dell'art. 15 della L.R. 27/98 il progetto presentato dalla SEP – Società Ecologica Pontina – riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità, di seguito dettagliato:

- 1) Elaborato 1: Generalità
- 2) Elaborato 2 : Relazione Tecnica
- 3) Elaborato 3 : Attrezzature per il compostaggio
- 4) Elaborato 4 : Presidi Ambientali
- 5) Elaborato 5: Documento della Sicurezza
- 6) Elaborato 6: Documento sulle emissioni in atmosfera
- 7) Elaborato 7: Documento sugli scarichi in acque superficiali
- 8) Elaborato 8: Contratto di locazione dell'area
- 9) Elaborato 9: Studio geologico, podologico e idrogeologico a firma geol. Stefano Serangeli
- 10) Elaborato 10: Studio di impatto ambientale
- 11) Elaborato 11: Tav.1 Emissioni in atmosfera
- 12) Elaborato 12: Tav. 2 Scarico delle acque
- 13) Elaborato 13: Tav.3 Planimetria impianto
- 14) Elaborato tecnico – Documentazione integrativa
- 15) Tav. 2A Planimetria generale
- 16) Tav. 3A Planimetria impianto
- 17) Tav.3A Planimetria impianto – Aspirazione arie esauste
- 18) Tav. 4A Planimetria percorsi
- 19) Tav. 5A Planimetria opere civili ante operam
- 20) Tav. 6A Planimetria opere civili post operam
- 21) Tav. 3B Planimetria forzata e convogliamento percolati
- 22) Tav. 3C Particolare depuratore biologico
- 23) Tav. 3D Schema raccolta acque

Handwritten signature/initials

- 24) nota della SEP s.r.l. relativa alla denuncia del pozzo
 - 25) Domanda di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale – Acque reflue domestiche
 - 26) Documento sugli scarichi in acque superficiali (sintesi ed adeguamento Dicembre 2002)
 - 27) Documento sulle emissioni in atmosfera (sintesi ed adeguamento Dicembre 2002)
 - 28) Documento integrativo Servizio Geologico Regionale - Dicembre 2002
 - 29) Tav. 1 a Inquadramento urbanistico
 - 30) Tav. 2 a Planimetria generale dell'area impianto e sezioni caratteristiche
 - 31) Tav. 3 a Planimetria aspirazioni
 - 32) Tav. 1 b Planimetria impianti emissioni in atmosfera
 - 33) Tav. 3 d Schema raccolta acque biologiche, di prima pioggia e lavaggio automezzi
 - 34) Tav. 3 e Schema raccolta acque bianche
 - 35) Tav. 2 V Depuratore Chimico Fisico – Depuratore Biologico- Particolare lavaggio mezzi
- B) Di autorizzare la SEP – Società Ecologica Pontina S.r.l. con sede legale ed impianto in via Marittima II km. 7,190 – Località Mazzocchio – Pontinia (LT) alla realizzazione delle opere e degli impianti tecnologici riportati negli elaborati progettuali approvati nel rispetto delle prescrizioni successivamente riportate.
- C) Di autorizzare ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, per un periodo di cinque anni, la SEP – Società Ecologica Pontina S.r.l. con sede legale ed impianto in via Marittima II km. 7,190 – Località Mazzocchio – Pontinia (LT), e per essa il legale rappresentante pro tempore, all'esercizio di detto impianto per le tipologie di rifiuto, le quantità, e le operazioni di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n.22/97 e successive modificazioni ed integrazioni che si riportano di seguito. La messa in esercizio dell'impianto potrà avvenire solo dopo averne acquisito il relativo collaudo.

Localizzazione dell'impianto

L'Area interessata ricade nel comune di Pontinia (LT) nell'agglomerato a sviluppo industriale del consorzio ASI di Latina in località Mazzocchio, Via Marittima II
La stessa si estende per circa 14.810 mq ed è censita al catasto del Comune di Pontinia al foglio 54 particella 134 (parte).

Collaudo, garanzie finanziarie e data di inizio della messa in esercizio dell'impianto.

YH

Collaudo

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, e non incompatibili, a spese della S.E.P. - SOCIETÀ ECOLOGICA PONTINA s.r.l. e previo sopralluogo congiunto da parte di rappresentanti della Regione, della Provincia di Latina e dell'Arpa Lazio che dovrà avvenire, entro 20 giorni dalla trasmissione del suddetto certificato di collaudo. Decorsi i 20 giorni, qualora non intervenga il richiamato sopralluogo, la società potrà, in ogni caso porre in esercizio le nuove linee tecnologiche.

Garanzie finanziarie

Prima della messa in esercizio dell'impianto, la S.E.P. - SOCIETÀ ECOLOGICA PONTINA s.r.l. dovrà presentare, a garanzia dell'esatto adempimento di quanto riportato nel presente provvedimento, le necessarie garanzie finanziarie, secondo gli importi e le modalità riportate nella DGR 4100/99.

Messa in esercizio dell'impianto

L'impianto potrà essere posto in esercizio solo dopo l'acquisizione del certificato di collaudo delle opere e previa presentazione delle necessarie garanzie finanziarie. La data di messa in esercizio decorrerà dalla presa d'atto, da parte degli Uffici Regionali competenti per materia, del certificato di collaudo.

Decorsi 2 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, qualora non pervenga agli Uffici Regionali il suddetto certificato di collaudo, la presente autorizzazione perderà i propri effetti.

Operazioni di gestione autorizzate.

Operazioni di smaltimento

La società è autorizzata alle seguenti operazioni di smaltimento (allegato B del D.Lgs. 22/97):
[D15] limitatamente agli scarti di produzione

Operazioni di recupero

La società è autorizzata alle seguenti operazioni di recupero (allegato C del D.Lgs. 22/97):
[R3] [R13],

Tipologie di rifiuto autorizzate e relative quantità:

La SEP - Società Ecologica Pontina- S.r.l. è autorizzata a gestire i rifiuti individuati dai seguenti codici CER:

CER	Descrizione	Quantità
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	6000
200302	Rifiuti dei mercati	
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3000
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020107	Rifiuti della silvicoltura	9750
030301	Scarti di corteccia e legno	
030101	Scarti di corteccia e sughero	
150103	Imballaggi in legno	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
200201	Rifiuti biodegradabili	
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	2750
020103	Scarti di tessuti vegetali	
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	2000
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	3000
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	
200101	Carta e cartone	3000
150101	Imballaggi in carta e cartone	
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	

191201	Carta e cartone	
020102	Scarti di tessuti animali	1000
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	17500
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190811	
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo	
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	

070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	2000
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114	
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100116	
100102	Ceneri leggere di carbone	

La quantità massima giornaliera, di rifiuti, in entrata presso l'impianto è pari a 200 tonnellate/giorno (50.000 tonnellate anno).

La quantità massima complessiva di rifiuti, presenti contemporaneamente nell'impianto, per le attività di Deposito Preliminare (D15) e messa in riserva (R13) è la seguente:

D15	90 t
R13	600 t
Totale	690 t.

Procedure e modalità di gestione dell'impianto

Le procedure e le modalità di gestione sono riportate nell'elaborato n. 2 - relazione tecnica sopra richiamata.

Messa in sicurezza del sito

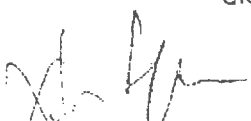
Al termine dell'attività in questione, e prima dallo svincolo delle garanzie finanziarie, la società dovrà, nel rispetto della legge vigente, procedere, secondo un progetto da sottoporre all'approvazione degli Uffici Regionali competenti per materia e dell'Arpa Lazio, alla messa in sicurezza del sito e al ripristino ambientale dello stesso.

Prescrizioni

- 1) i pozzi e piezometri presenti o da realizzare all'interno dell'impianto, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, dovranno essere posti al di fuori dei piazzali carrabili e protetti da idoneo manufatto fuori terra e sistema di chiusura a tenuta stagna; per quelli di eventuale nuova realizzazione, in fase esecutiva, dovrà essere redatta apposita relazione, da parte di un tecnico abilitato, che ne

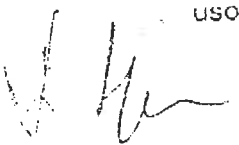
documenti le caratteristiche costruttive e ne attesti la corretta esecuzione con particolare riferimento alle modalità di cementazione del tratto superficiale, che dovrà avvenire eseguendo l'intasamento con boiaccia di cemento bentonitico, iniettata dal basso mediante apposita tubazione:

- 2) Il serbatoio per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia andrà realizzato della capacità di 115 mc, come indicato nella documentazione integrativa, e andrà destinato esclusivamente alla ricezione delle acque di prima pioggia stesse, escludendo esplicitamente la possibilità (indicata in altre parti del progetto) di recapitarvi acque provenienti dal "lavaggio mezzi";
- 3) la deviazione delle acque di "seconda pioggia", verso lo scarico diretto, andrà realizzata mediante un dispositivo di tipo fisso (quali stramazzi, sfioratori ecc.) tale da limitare la possibilità di utilizzi erronei od impropri, anziché con meccanismi che richiedono/consentono un azionamento manuale o meccanico;
- 4) le modalità di funzionamento e gestione del sistema dovranno comunque garantire il ripristino dei volumi di invaso (svuotamento serbatoio di accumulo) entro le 48 ore successive ad ogni evento;
- 5) all'interno delle vasche di contenimento in HDPE (previste per ciascuno dei serbatoi interrati, come indicato nella documentazione integrativa) dovrà essere inserito un idoneo "pozzo di guardia" che consenta il controllo di eventuali perdite;
- 6) in fase di esercizio dovranno essere concordati con gli Enti di controllo le modalità ed i parametri dei monitoraggi da effettuare sui «pozzi di guardia» di cui sopra;
- 7) prima della realizzazione dell'impianto dovrà essere prodotta una specifica nota tecnica, asseverata da un professionista abilitato, da cui risulti motivata la scelta dei trattamenti superficiali da impiegare sulle pavimentazioni (quarzo plastico, resine epossidiche bicomponente, o quant'altro) in relazione alle effettive idoneità delle stesse a resistere alle caratteristiche chimiche delle sostanze presenti ed al tipo di sollecitazione indotte dai mezzi d'opera e dalle lavorazioni previste per ciascuna sezione dell'impianto; nella stessa nota dovranno essere indicati gli accorgimenti adottati per impermeabilizzare gli eventuali giunti di dilatazione presenti sulle pavimentazioni in cls (quali, ad es. dispositivi del tipo water-stop o equivalenti).effettuare all'inizio delle nuove attività, e successivamente, con cadenza annuale, misure relative alla rumorosità degli impianti tecnologici nell'area circostante all'impianto;
- 8) la società dovrà conseguire preventivamente alla realizzazione delle opere di scarico nel corpo idrico superficiale l'autorizzazione ai sensi dei RR.DD. 523-368 del 1904;
- 9) la società dovrà conseguire preventivamente alla costruzione degli impianti che generano emissioni in atmosfera l'autorizzazione di cui all'art.6 del DPR 203/88;
- 10) la società dovrà presentare tutta la documentazione di dettaglio accompagnata dalla dichiarazione del tecnico abilitato di avvenuta esecuzione conforme delle opere di



fognatura e depurazione delle acque reflue necessaria per il rilascio della Provincia di Latina dell'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99. tale autorizzazione deve essere acquisita preventivamente all'attivazione dell'impianto e quindi dello scarico;

- 11) lo scarico nel fosso dovrà rispettare la tab. 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/99;
- 12) il trattamento e/o riutilizzo dei fanghi del depuratore potrà avvenire solo se gli stessi presenteranno caratteristiche chimico fisiche conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 99/92. In caso contrario, lo smaltimento dei suddetti fanghi dovrà avvenire attraverso ditte specializzate ed opportunamente autorizzate;
- 13) dovrà essere garantita l'efficienza nel tempo dei sistemi di trattamento dell'aria esausta nonché dei teli di copertura del materiale da stoccare nell'area esterna contrassegnata in planimetria con la lettera H, al fine di escludere eventuali effetti indesiderati sulla qualità dell'aria delle zone circostanti. A tal fine dovrà essere predisposto un monitoraggio in continuo per il mantenimento dei limiti imposti dalla normativa vigente;
- 14) nei periodi di fermata dell'impianto o di fuori esercizio dovranno essere adottate tempestive e adeguate misure di gestione che annullino tutti i possibili impatti negativi;
- 15) dovrà essere controllato periodicamente lo stato di conservazione ed efficienza delle impermeabilizzazioni e degli stoccaggi dei percolati al fine di scongiurare possibili infiltrazioni da parte degli stessi.
- 16) l'impianto dovrà essere dotato di adeguati sistemi antincendio;
- 17) Il clima acustico indotto dalle lavorazioni nelle diverse fasi di esercizio dell'impianto dovrà rientrare nei limiti della normativa vigente; a tal fine dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni acustiche relativamente alle principali attrezzature e fasi di lavorazione onde provvedere con adeguati interventi al mantenimento dei limiti imposti dalla normativa;
- 18) Gli interventi di piantumazione dovranno prevedere l'utilizzo di essenze arbustive ed arboree tipiche dei luoghi;
- 19) Prima della messa in esercizio la società dovrà dotare le aree dell'impianto, di idonea cartellonistica individuativa. In particolare dovranno essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise in messa in riserva e deposito preliminare, le aree di trattamento dei rifiuti per tecnologia utilizzata e gli spazi a servizio.
- 20) Le caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti dovranno rispettare le caratteristiche indicate negli allegati alla legge 19 ottobre 1984 n. 748.
- 21) I fanghi in entrata all'impianto dovranno rispettare i limiti imposti dal D.Lgs. 99/92;
- 22) Le ceneri in entrata nell'impianto devono avere caratteristiche conformi al punto 18.11.2 del DM 5 febbraio 1998;
- 23) sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice;



24) dare comunicazione di inizio e fine lavori e inviare il certificato di collaudo, al responsabile unico del procedimento sotto riportato, alla Regione Lazio, alla Provincia di Latina e all'Arpa Lazio per i successivi atti di competenza.

25) Prima della messa in esercizio dell'impianto, presentare agli uffici regionali competenti per materia una planimetria di dettaglio riportante l'esatta localizzazione delle singole fasi di lavorazione e i luoghi dove verranno stoccati i rifiuti prima dell'avvio al trattamento (R13), i rifiuti da inviare a smaltimento (D15) e le materie prime seconde.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 22/97 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto sopra prescritto, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

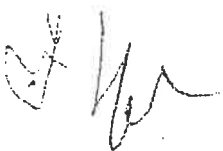
Fermo restando quanto sopra, la società dovrà assolvere al pagamento degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge, qualora necessari, per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Eventuali varianti in corso d'opera al progetto approvato per cause imprevedute o imprevedibili ovvero per manifesti errori od omissioni in fase progettuale dovranno essere concordate con il Responsabile Unico del Procedimento.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Arcangelo Spagnoli a cui sono demandati tutti gli atti che si renderanno necessari per consentire, nell'ambito di quanto approvato, l'effettiva esecutività del presente provvedimento.

Copie del presente atto e del progetto sopraelencato, opportunamente timbrato e siglato dal Responsabile Unico del Procedimento, dovranno essere consegnate oltre che alla società in questione, anche alla provincia di Latina, all'ARPA Lazio per i successivi adempimenti di competenza.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la SEP - Società Ecologica Pontina - s.r.l. e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.



Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Marco Verzaschi

